

Scheda Stampa



Water is life video

Il festival Signes de Nuit di Parigi in collaborazione con l'associazione Nuova Messapia propone un interessante e inedita rassegna di documentari e cortometraggi che analizzano e portano una riflessione profonda sul bene comune più diffuso sul pianeta Terra elemento primordiale e necessario per ogni forma di vita planetaria e non ancora profondamente conosciuto, coscientemente difeso dai primi beneficiari: gli esseri umani.

Rassegna di video documentari e cortometraggi proposta da:



Festival Signes de Nuit – Parigi

Direttore: Dieter Wiczorek

Web site: www.signesdenuit.com



Coordinamento: Alfredo Melissano – associazione Nuova Messapia – Soleto
contatti: 340.68.67.745

For
STREAMFESTIVAL / SALENTO / ITALY / 2010
15 agosto 2010 – 10 pm
Galatina - Italy

Dirty Paradise

Daniel Schweitzer



Switzerland, France | 2009 | DCP | 1:16:00

Nazione: Svizzera, Francia - Anno produzione: 2009 - Formato di registrazione: DCP - Durata: 1:16:00 - Dialoghi: Francese

DIRTY PARADISE is a true story. The story of the Wayana people, French Indians of Amazonia who are cursed by living in a region rich of gold sources. Consequently, the uncontrolled exploitation of this wealth has brought about a severe deterioration of the forest's ecosystem, the irreversible pollution of streams, as well as countless violations of fundamental human rights.

Un incredibile disastro ecologico e sanitario è in atto oggi nel cuore del Rio delle Amazzoni in un territorio europeo d'oltremare, la Guyana, il Suriname e la zona di confine. "Dirty Paradise " ci fa condividere la storia di un migliaio di indiani che cercano di sopravvivere contro più di 10.000 minatori illegali che si nascondono nella foresta.

Per la prima volta, gli indiani Wayana parlano in un film e denunciano le conseguenze dello sfruttamento incontrollato d'oro "sporco". Questo documentario segue Paranà, Akama, Melanie e i loro figli nella loro lotta quotidiana contro la distruzione del loro ambiente.

La foresta primaria è stata saccheggiata, i fiumi e torrenti sono inquinati da mercurio e tonnellate di fango tossico. L'esercito e la polizia sono impotenti nei confronti della massiccia immigrazione dei cercatori d'oro illegali. La febbre dell'oro ha soggiogato la regione e la contaminazione da mercurio provoca gravissimi problemi di salute alla popolazione, ma il peggio deve ancora venire. Dirty Paradise "racconta la storia di una tribù di nativi americani che si rifiuta di scomparire nel silenzio e nell'indifferenza.

Web site: www.dirtyparadise.net

Biografia

Daniel Schweizer è nato 24 marzo 1959 a Ginevra. Dopo aver studiato al Voltaire Art College, ha proseguito gli studi all'Accademia di Belle Arti presso la School of Visual Arts di Ginevra. Durante questo periodo, ha partecipato a stages con Johan Van der Keuken e Noël Burch. Collabora alla cura della fotografia e del suono in numerosissimi documentari e fiction per Suisse Romande.

Nel 1982, ha continuato la sua formazione in Francia presso la Graduate School of Film Studies di Parigi. Nel frattempo, nel 1983 ha lavorato come aiuto regista e poi regista per Télévision Suisse Romande e per fiction con registi come Robert Hossein Koralnik o Pierre Koralnik. Dopo dieci anni di assistente, si rimette in gioco per lanciarsi in coraggiosi lavori di documentari video d'impegno sociale.

Nel 1993 il suo primo documentario "Vivre avec" riceve un eccellente favore di critica internazionale.

Daniel Schweizer fa film impegnati che si occupa del qui e ora. I suoi documentari osservano e mettono in discussione le sfide del mondo contemporaneo. La sua trilogia "Skin or Die, Skinhead Attitude et White Terror" è stato ampiamente segnalato e costituisce una testimonianza importante per l'estremismo radicale. Lavora regolarmente in co-produzione con i maggiori canali televisivi europei, quali: ARTE (Francia e Germania), TSR / TSI / SFDRS (Svizzera), ZDF (Germania), SVT (Svezia) e YLE (Finlandia).

Filmmaker nomade, egli è membro di varie associazioni di registi e lavora a Ginevra, Sion, Parigi e Zurigo, come regista e produttore indipendente. Nel 2007 ha frequentato la prima formazione "Master Class EURODOC. Dal 2003, insegna video presso la Scuola Superiore di Arte e Design - Ginevra. Daniel Schweizer sta attualmente sviluppando un lungometraggio su un etnocidio in Amazonia "Amazon Vertigo" e un nuovo film documentario tra Israele e Palestina.

Aquarium

Pawel Wojtasik



USA | 2006 | DV | 0:10:00 | VO

Nazione: USA- Anno produzione: 2006 - Formato di registrazione: HD-NTSC - Durata: 0:22':15" - Dialoghi: V.O. Inglese - Text by Ginger Strand - Voice: Kyle deCamp - Music: Tim Partridge

"The Aquarium" was filmed in high-definition video in Alaska, Mystic, and New York City. The video contrasts the views of the Arctic landscape with the claustrophobia of captured sea animals living in aquariums. These artificial environments offer a safe place to the endangered animals and at the same time for the visitors a mesmerizing glimpse of the marine life. "The Aquarium" looks beyond the spectacle to the reality of progressive destruction of these animals' life conditions. Not simply an environmental critique, the film assumes an attitude of wonder towards its magnificent subjects: the animals, the landscape, the human observers, and the artificial environments created in the purpose to domesticate nature.

È stato girato in video ad alta definizione in Alaska, Mystic, e New York City. Il video contrasta il punto di vista del paesaggio artico con la claustrofobia degli animali marini catturati che vivono in acquari. Questi ambienti artificiali offrono un luogo sicuro per gli animali in pericolo e al tempo stesso per i visitatori uno scorcio affascinante della vita marina. "L'Acquario", guarda al di là dello spettacolo alla realtà della progressiva distruzione delle condizioni di vita di questi animali '. Non semplicemente una critica ambientale, il film assume un atteggiamento di stupore nei confronti dei suoi sudditi magnifico: gli animali, il paesaggio, gli osservatori umani, e gli ambienti artificiali creati allo scopo di addomesticare la natura.

Web site: <http://www.pawelwojtasik.com/>

Biografia

Pawel WOJTASIK - Nato a Lodz, Polonia. Vive a Brooklyn, NY.

Pawel Wojtasik è nato in Polonia ed ha vissuto in Tunisia, prima di emigrare negli Stati Uniti nel 1972. Recentemente si è distinto come artista nel Robert Flaherty Film Seminar 2009 presso Colgate University. Wojtasik nel 1996 ha conseguito l'M.F.A. (Master of Fine Arts) alla Yale University. Le sue opere sono state esposte al P.S.1; the Reina Sofia Museum in Madrid, Spain; Hartford Atheneum, Hartford, CT; MASS MoCA, Martos Gallery, New York; Momenta Art Gallery, Brooklyn, e altri. I suoi film sono stati mostrati in numerosi festival ed eventi, compresi Anthology Film Archives, Pacific Film Archives, San Francisco Cinematheque, Oberhausen Film Festival; San Francisco International Film Festival; Rotterdam International Film festival; Images Festival, Toronto; Videoformes, France; Borderline Festival, Beijing, China e su PBS WNET/Thirteen TV station a New York.

I lavori di Wojtasik sono stati favorevolmente recensiti da The New York Times, Artforum, New York Arts Magazine, The Philadelphia Inquirer, The Boston Globe, El Pais (Spagna) e altre pubblicazioni.

Nella primavera del 2009 ha presentato un'innovativa e suggestiva video installazione con panoramica a 360 ° *Below Sea Level* (<http://vimeo.com/7460468>), al Massachusetts Museum of Contemporary Art (MASS MoCA), a North Adams, Massachusetts, con il tema del paesaggio sonoro di Stephen Vitiello.

Nexts Atlantis (2010), con l'anteprima mondiale alla Carnegie Hall, è la terza collaborazione tra Wojtasik e compositore Sebastian Currier. Nel mese di marzo-aprile 2010 l'artista ha tenuto una mostra personale presso Smack Mellon a Brooklyn, NY, dal titolo "Al Punto Fermo". E' stata una video installazione a cinque canali che incorpora video girati in India, con il tema sonoro di Stephen Vitiello.

Pawel Wojtasik è beneficiario della borsa di ricerca e studio del New York State Council per gli artisti individuali per il 2010.

Sink Kirstin Tan



Singapore, Thailand | 2008 | HD | 0:10:40 | Without dialog

Nazione: Singapore, Thailand - Anno produzione: 2008 - Formato di registrazione: HD - Durata: 0:10:40 - Dialoghi: Senza dialoghi
– Director: Kirsten Tan – Producer: Sun Koh – Sales: Kirsten Tan - Print source: Kirsten Tan – Scenariò: Kirsten Tan –
Cast: Chingduan Sayumporn, Pramett Chankrasae, Watchara Plaichan – Photography: Chananun Chotrunroj – Editor:
Kirsten Tan - Art design: Chananun Chotrunroj

A parable about the paradox of time, the interference of eternity and finiteness and the unforeseeable consequences of a little gesture. On the same time a meditation about the relation between human beings and the endless ocean, about the different episode of a small life in front of the endless nature.

Una parabola sul paradosso del tempo, l'interferenza di eternità e di finitezza e le sfortunate conseguenze di un piccolo gesto. Al tempo stesso, una meditazione sul rapporto tra esseri umani e l'oceano infinito, circa l'episodio diverso di una piccola vita di fronte alla natura senza fine.

Experimente des Leibes
(Experiments of the Body)

Hagen Wiel



Germany |2010 | DV | 0:20:40 | Without dialog

Nazione: Germany - Anno produzione: 2010 - Formato di registrazione: DV - Performance: Katja Uhlig - Konzept: Konstanze Schwarzwald / Hagen Wiel - Sound: Stanislav Mankovich / Hagen Wiel - Durata: 0:20:40 - Dialoghi: Senza dialoghi

The movie's subject is the relationship between the thrownness of the individual and its attempt to form itself into existence. It's a movie about the centrifugal force of the body, the thinking body, as a resonance room of the inner world. This acting flesh is director, viewer and actor performing itself...

Soggetto del film è il rapporto lo slancio dell'individuo e il suo tentativo di formare se stesso nel corso dell'esistenza. E 'un film sulla forza centrifuga del corpo, il corpo pensante, come una cassa di risonanza del mondo interiore. In questa performance del materialismo della carne e della sublimità dello spirito è lo stesso regista, attore e spettatore nello stesso tempo ...

Dal sito del film

Heidegger:

Progetto è la costituzione esistenziale di essere nel regno delle potenzialità di fatto dell'essere. E, come gettato, - Da-sein ist - gettato nel modo dell'essere proiezione. "Proiezione" non ha nulla a che fare con l'essere legati ad un piano pensato, secondo il quale l'esserci organizza suo essere, ma, come Da-sein, ha sempre progettato (pensato) ed è già di per sé, come nel suo protrarsi è, emergente.

Il soggetto del film è il rapporto tra la "gettatezza" dell'individuo e il suo tentativo di formare sé stesso all'esistenza. E 'un film sulla forza centrifuga del corpo, il corpo pensante, e camera di risonanza del mondo interiore. In virtù di questa "carne" si è regista, attore e spettatore per sé, tutto allo stesso tempo, un esperimento con un risultato aperto, istituito alla fine del Da-sein come un'altra particella-diretta e di essere, come individuo auto-determinato, una messa a terra di essere umano, quindi essere l'umanità.

Web site: <http://experimente.empraxis.net/>

Rain is falling

Holger Ernst



Germany | 2004 | 35 mm | 0:15:00 | Without dialog

Nazione: Germany - Anno produzione: 2004 – Camera: Stefan Grandinetti – Edit: Andreas Preisner – Sound: Immo Trumpelman
- Producer: Nathalie Arnegger - Formato di registrazione: 35 mm - Durata: 0:15:00 - Dialoghi: Senza dialoghi

In the inland of Morocco a young girl takes care for her ill mother living in an isolated house. Water and rain get in this context nearly a mystical signification...

Una bambina lavora duramente per portare l'acqua a casa, prendersi cura della casa e della madre malata.

L'acqua gioca un ruolo metaforico in questo film. Essendo una parte essenziale della nostra vita quotidiana, non è sempre da prendere per scontato la sua disponibilità e in molti luoghi è molto difficile da ottenere. L'acqua, l'elisir di base della vita, si trasforma improvvisamente in una minaccia. E come solo un bambino può, la bambina trova una soluzione semplice ma che soddisfa, completando il "Circolo".

Holger Ernst sul film:

In un tempo in cui tutti i confini di differenze etniche, religiose e culturali mettono in dubbio "Rain is falling" effettua una connessione, dà uno sguardo in un mondo straniero e incoraggia un dialogo tra mondi così vicini e così sconosciuti.

"Rain is falling" racconta la storia di una soluzione, che relativamente astrae il grande nel piccolo.

Una cosa è chiara: la devozione e il rapporto di amore e di elementare umanità solleva l'azione più semplice alla redenzione. Immagini intuitive si intrecciano in una struttura narrativa poetica.

La lentezza e l'atmosfera costruiscono fino ad un climax cinematografico, che scopre il mondo dei piccoli, la bellezza del semplice e naturale, che può essere ponte umano, che aiuta a colmare lacune culturali